L'agricoltura nel contratto di governo 5Stelle / Lega.

di Carlo Basilio Bonizzi

Il nuovo Ministro delle Politiche Agricole e Forestali è il Senatore Gian Marco Centinaio, già Vice Sindaco di Pavia, Lega.
Sottosegretari l'on. Franco Manzato e la dottoressa Alessandra Pesce. Come si ricorderà la Pesce, in forza tutt'oggi al CREA, era stata indicata quale Ministro delle Politiche Agricole nella lista di Governo dal Movimento 5 Stelle.
La base programmatica del Governo in carica si fonda su un contratto controfirmato dai leader Salvini e Di Maio, dove sono descritti i punti di programma su cui sarà orientata l'azione di governo.
Nella relazione sulla fiducia, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte non ha fatto cenno ai temi agricoli. Nel contratto non è segnalata l'importante novità dell'associazione del Ministero delle Politiche Agricole con le competenze del Turismo. L'associazione dei due settori di governo è inedita e si tratta di attendere effettivamente come andranno le cose.
Da parte sua, il Ministro, quale professione originaria, è stato direttore commerciale di un tour operator, quindi persona con competenza specifica.
Ma veniamo al Contratto, un documento di 50 pagine suddiviso in 30 capitoli.
Se si vanno a leggere le parti del contratto dedicate al Turismo (capitolo 28 pag. 50) si può notare un dettaglio operativo in ordine al settore al quale forse lo stesso signor Ministro non è estraneo.
Il capitolo Agricoltura, invece, è il numero 3, a pagina 9. Trattasi di poco più di una cartella descrittiva degli indirizzi programmatici fondamentali.
Si parte da un'affermazione importante: " Il settore agricolo italiano, uno dei più promettenti dell'economia, è da tempo impegnato a sopravvivere nella competizione globale dei mercati."
Si percepisce la consapevolezza che il governo dell'agricoltura è consegnato per competenza a Bruxelles e un giudizio di remissività ('rinunciatario') dell'azione del governo agricolo nelle passate legislature.
Da cui la necessità di "… una nuova presenza del Governo Italiano a Bruxelles per riformare la Pac in direzione della realizzazione di "obiettivi di carattere generale, quali la tutela del paesaggio, la difesa degli assetti idrogeologici, la sicurezza alimentare". A tutto questo si aggiunge l'esplicito impegno di "difendere la sovranità alimentare e tutelare le eccellenze del Made in Italy".
Inoltre si evidenzia la necessità di garantire tempi certi per l'erogazione della spesa agricola e di rivedere gli accordi di libero scambio con i Paesi terzi.

Infine, si ricorda la difesa dell'agricoltura di montagna con l'apprezzamento della funzione decisiva di questo segmento per motivi unanimemente condivisi nel dibattito agricolo e programmatico.
Un contratto quindi che ci offre indirizzi e che denota una prospettiva.
Le verifiche di merito in seguito.